

COMUNE DI PONSACCO

PROVINCIA DI PISA



VARIANTE N° 5 AL REGOLAMENTO URBANISTICO

DOCUMENTO PRELIMINARE DI
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA V.A.S.

Art. 22 L.R. 10/2010

Ufficio di Piano

Geom. Alberto Turini, Arch. Elisabetta Ulivi,
Arch. Antonio D'Auria, Geom. Renzo Manetti,
Dr. Geol. Elena Baldi, Luca Neri

Garante della Comunicazione

Dr. Geol. Elena Baldi

Sindaco e Assessore all'Urbanistica
Assessore ai Lavori Pubblici e alle opere di
urbanizzazione

Alessandro Cicarelli

Floriano Baldacci

Febbraio 2011

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE “*concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente*”. A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs.152/2006, entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata ed integrata dal D.Lgs.4/2008, entrato in vigore il 13/02/2008 il quale, all’art. 4 stabilisce che “*la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull’ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione, dell’adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile*”.

La Regione Toscana, il 12 febbraio 2010, ha emanato la L.R. n. 10 “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*”. Tale Legge è stata aggiornata lo scorso Dicembre 2010.

Con la L.R. 10/2010 la Regione, attraverso l’attuazione delle procedure disciplinate nei titoli II (*Valutazione Ambientale Strategica*) e III (*Valutazione di Impatto Ambientale*), si propone di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e della salute contribuendo all’integrazione di considerazioni ambientali durante l’elaborazione, adozione ed approvazione di piani e programmi sulla base del principio dello sviluppo sostenibile.

L’Art. 5 della L.R. 10/2010 specifica i piani o programmi ai quali è obbligatoriamente applicata la VAS ed al comma 3 specifica che comunque tutti i piani e programmi di pianificazione del territorio sono soggetti alla preliminare verifica di assoggettabilità alla V.A.S..

La PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ha lo scopo di valutare se il piano o programma possa avere effetti significativi sull’ambiente e quindi debba essere assoggettato alla valutazione ambientale. A tal fine il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un *documento preliminare* che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all’accertamento degli impatti significativi sull’ambiente (secondo i criteri individuati nell’allegato 1 alla Legge Regionale).

Il documento viene poi trasmesso, su supporto cartaceo ed informatico, all’autorità competente per la decisione circa l’assoggettabilità del piano o programma a VAS.

L’autorità competente, entro 10 giorni dal ricevimento del documento preliminare, inizia le consultazioni, trasmettendolo ai soggetti competenti in materia ambientale al fine di acquisirne il parere entro 30 giorni dall’invio.

L’autorità competente, sentito il proponente e tenuto conto dei contributi pervenuti, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull’ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS e definendo, ove occorra, le necessarie prescrizioni, entro 90 giorni dalla trasmissione ai soggetti competenti durante la fase delle consultazioni. E’ fatto salvo il termine inferiore eventualmente concordato fra l’autorità competente e il proponente. Entro lo stesso termine sono acquisiti dall’autorità competente i chiarimenti e le integrazioni eventualmente necessari. Le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni dell’eventuale esclusione dalla VAS e le prescrizioni, sono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web del proponente e dell’autorità competente.

Variante n° 5 al Regolamento Urbanistico

Nel Comune di Ponsacco sono presenti su quasi tutto il territorio comunale tracce ed evidenze di centuriazione romana, datata all’incirca tra il 42 ed il 27 a.c.

Dall’indagine storica, redatta dall’Arch. Marco Citi a supporto del Piano Strutturale, si evince quanto segue:

La centuriazione “*Si spingeva di molto a sud dell’Arno, almeno fino a Coltano - Ponsacco, ma alcune tracce, rappresentate da segmenti di limites, sono evidenti anche fra Perignano e Capannoli e alla destra dell’attuale corso del fiume Era. omissis....*

Purtroppo, la scarsità della documentazione non rende possibile la ricostruzione delle vicende dei vari terreni, i numerosi passaggi di proprietà e le fusioni in latifondi. omissis....

Da precisare che con l’arrivo della colonia di veterani, oltre alla realizzazione della centuriazione, viene tracciata pure una nuova viabilità. Fino ad allora, quella principale aveva seguito i corsi dei fiumi: Arno, Era, Cascina, Rotina, Bientina. Con la centuriazione viene aggiunta una rete di strade ortogonali. L’attento esame cartografico e aerofotogrammetrico del territorio di Ponsacco ha portato all’individuazione di due centuriazioni con inclinazioni differenti.

La prima, inclinata di 30 gradi verso est rispetto agli assi cardinali, fa parte del reticolo centuriale che inizia a Pisa e termina a Capannoli. Questa centuriazione aveva verosimilmente come asse viario centrale un “decumano” fra Pisa e l’area di Ponsacco e la Valdera che coincide con buona approssimazione all’attuale strada di collegamento fra Ponsacco e le Melorie (menzionata già nel 1287 come via di Pons Sacci).

Le tracce più evidenti si conservano nella maglia viaria e idrica delle località le Melorie e Camugliano e si estendono su una parte di territorio ricca di toponimi prediali (Curigliana, Rospicciano, Camugliano, Valeriano...). omissis....

La seconda maglia, di inclinazione più ridotta (circa 10 gradi) interessa invece una zona circoscritta e priva di toponimi prediali che comprende le località di Appiano, Ponsacco e Petriolo.”

In base a questi studi ed alle altre indagini svolte sul territorio, si è provveduto a normare questo particolare “stato dei luoghi”. Nella Tav. 4 del Piano Strutturale sono evidenziate le invarianti strutturali, tra cui la “centuriazione romana” e le stesse sono poi normate dall’ Art. 11 - Statuto dei Luoghi – che così recita: “*Il presente articolo disciplina l’utilizzazione e la tutela degli elementi classificati come Invarianti Strutturali dall’art. 10 delle presenti Norme. L’atteggiamento, nei confronti di tali elementi, è di tutela e di valorizzazione, ed in particolare:*

..... omissis...

Per i tracciati della centuriazione romana si prescrive il mantenimento dei relativi aspetti strutturali, quali il tracciato e la giacitura e, ove non ostino particolari esigenze non altrimenti soddisfacibili, le caratteristiche dimensionali essenziali. Il Regolamento Urbanistico preciserà il tipo e le modalità di tutela prescritte per ogni singolo tracciato, in considerazione della diversa localizzazione e della diversa funzione attuale.”

Il Regolamento Urbanistico, approvato definitivamente con Deliberazione di C.C. n° 68 del 30.11.2009, non ha ulteriormente approfondito l’aspetto legato alla centuriazione romana ma ha solo recepito le indicazioni di massima evidenziate.

Attualmente, sono pervenute alcune richieste per la realizzazione di edifici o trasformazioni edilizie in aree presumibilmente attraversate dalla centuriazione romana, in base alle indicazioni di massima indicate nella cartografia del P.S. per cui risulta necessario approfondire gli studi sulla stessa, per tutelare i segni ed i tracciati della effettiva presenza della centuriazione romana.

Data però la specificità dell’argomento della Variante si rende necessario affidare gli studi sulla centuriazione ad esperti di storia del territorio da ricercarsi in ambiti universitari ed in particolare nel Dipartimento diretto dalla Prof.ssa Marinella Pasquinucci, esperta italiana di centuriazione romana.

Obiettivo della Variante

Verifica dell’attuale consistenza degli assi centuriali ed indicazione della tutela per ogni singolo tracciato in considerazione della diversa localizzazione in relazione alla funzione attuale.

Verifica e documentazione della centuriazione nel territorio del Comune di Ponsacco (PI)

Il lavoro si articolerà in:

1. Lavoro sul terreno

verifica autoptica dell’attuale consistenza degli assi centuriali noti e georeferenziazione degli stessi.
verifica, attraverso indagini di superficie, delle evidenze archeologiche pertinenti agli insediamenti rurali di epoca romana connessi alla centuriazione e georeferenziazione degli stessi.

verifica della cronologia dei materiali rinvenuti presso gli insediamenti rurali di epoca romana del territorio, tramite previo nulla osta del competente ufficio della Soprintendenza.

2. Ricerche bibliografiche sull'edito

3. Studio della documentazione aereofotogrammetrica del territorio del Comune di Ponsacco

4. Elaborazione dei dati

- inserimento su base cartografica (scala 1:2000) dei dati ottenuti tramite le indagini sul campo (software ArcView.9)

verifica, a partire dal GIS creato, della attuale consistenza della griglia centuriale e di eventuali incongruenze e scomparse

stesura di una relazione finale, composta da parte scritta, documentazione grafica e fotografica.

INDAGINE AMBIENTALE

La variante in oggetto non influenza altri piani e programmi e non impegna alcuna risorsa ambientale. Di fatto, con tale variante l'Amministrazione Comunale non si propone l'obiettivo di cambiare la destinazione d'uso delle aree interessate dalla centuriazione, ma di verificare correttamente le tracce degli assi centuriati preesistenti con relativa georeferenziazione, attraverso indagini di superficie. L'indagine storica è dovuta in quanto non è stata compiuta adeguatamente durante la redazione del Regolamento Urbanistico. Pertanto la presente variante rende espliciti e attuali gli obiettivi del P.S. ed i criteri e indirizzi stabiliti in occasione dell'approvazione del Regolamento Urbanistico, non prevede carichi urbanistici, non incide sui sistemi ambientali (aria – acqua – suolo – ecosistemi della flora e della fauna) e non costituisce quadro di riferimento di progetti ed altre attività rilevanti di trasformazione del territorio, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. g) della L.R. 1/2005.

Quello che deve essere ancora valutato è l'aspetto culturale. Per opportuna e più approfondita conoscenza della materia si rimanda alle indagini storiche già svolte dall'Arch. Marco Citi per il Piano Strutturale. Il lavoro precedentemente citato è consultabile sul sito web del Comune di Ponsacco.

Il presente documento al fine di acquisire utili collaborazioni e pareri per la definizione della variante in oggetto, viene trasmesso alla Provincia di Pisa, alla Regione Toscana, agli Enti competenti in materia di beni ambientali e storici (Soprintendenza ai B.A.A.S. di Pisa e Livorno) ed archeologici (Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana di Firenze), agli Ordini professionali, a Legambiente Valdera, WWF sez. di Pisa, Italia Nostra, Associazione Culturale Tactiana.

Inoltre sarà pubblicato sul sito web comunale in libera visione a tutta la cittadinanza, che potrà presentare osservazioni in merito entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente atto.

Relativamente agli aspetti geologici, si conferma pertanto il deposito già effettuato in occasione della redazione del R.U., provvedendo a trasmettere al Genio Civile di Pisa la documentazione necessaria, come predisposto dal DPGR 26/R del 2007.

Il Responsabile del Procedimento di assoggettabilità alla VAS
Arch. Antonio D'Auria